

Chiusura della rassegna "Protagonisti a Courmayeur" «Comunicare il cambiamento climatico», esperti a confronto lunedì scorso alla funivia Skyway di Courmayeur

COURMAYEUR (fci) Per l'adattamento ai cambiamenti climatici, *«servono strategie culturali, bisogna cambiare mentalità»*. Lo dice Titti Postiglione, vice capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, intervenuta durante il convegno «Comunicare il cambiamento climatico tra scienza, economia e cultura», che si è svolto nel pomeriggio di lunedì scorso, 18 settembre, alla funivia Skyway di Courmayeur. L'incontro è stato organizzato dalla Fondazione Courmayeur e dalla Fondazione Montagna sicura a chiusura della rassegna "Protagonisti a Courmayeur".

Sul tema, oltre a Titti Postiglione, si sono confrontati Edoardo Cremonese ricercatore della Fondazione Cima, il Centro internazionale in monitoraggio ambientale, Riccardo Scotti responsabile scientifico del Servizio glaciologico lombardo, Nicolas Lozito giornalista e blogger della Stampa, Domenico Siniscalco economista, già ministro e presidente della Fondazione Courmayeur Mont-Blanc, Giuseppe Argirò amministratore delegato del gruppo Cva; Annibale Salsa antropologo, già presidente del Club alpino italiano e presidente del comitato scientifico della Trentino school of management, Guido Giardini direttore sanitario dell'Usl della Valle d'Aosta e presidente della Fondazione Montagna Sicura.

Ad aprire il convegno sono stati il presidente della Fondazione Courmayeur Lodovico Passerin d'Entrèves, il sindaco di Courmayeur Roberto Rota e il presidente della Regione Renzo Testolin, mentre le conclusioni sono state affidate a Raffaele Rocco, dirigente della Regione Valle d'Aosta, coordinatore del Dipartimento Programmazione, Risorse idriche e Territorio e presidente del comitato scientifico della Fondazione Montagna sicura.

"Abbiamo bisogno di storie e di un cambiamento climatico che diventi narrazione quotidiana", sostiene Titti Postiglione, perché "soltanto se il cambiamento climatico entra nella nostra vita quotidiana e non lo viviamo come qualcosa di alieno da noi riusciamo a fare quel passo decisivo per contribuire effettivamente alla soluzione del problema". Se sui cambiamenti climatici *"iniziamo a raccontare storie, non solo di fantascienza, ma storie con un fine di speranza, di fiducia e di un'umanità capace mentre i ghiacciai si sciolgono di darsi degli strumenti per adattarsi ecco allora che forse quel cambio di mentalità sarà possibile", conclude.*